

LA PAROLA AL PROTAGONISTA

«Il riconteggio? Non ci voleva mica tanto»

● **Avvocato Massa, allora complimenti...**

«Perché?»

È l'unico che è riuscito nell'impresa di mettere sotto sequestro un voto.

«Non è una cosa tanto strana, ho fatto un ricorso direi normale, perché ero certo che mi mancavano dei voti».

Ma il tribunale ha fatto incredibilmente presto?

«Veramente i ricorsi in materia elettorale sono connotati dall'urgenza. Poi, per carità, il tribunale è sovrano e può decidere liberamente i tempi».

Si dice che di solito occorrono anni. Non è vero?

«Io sono assolutamente soddisfatto dei tempi di attesa seguiti dalla mia pratica».

E quanto dovrà aspettare ancora?

«Il Tar ha dettato tempi precisi e ravvicinati. Ha demandato alla prefettura il riconteggio delle singole schede entro il 5 settembre. E, se non ci saranno altri intoppi, la sentenza potrebbe arrivare all'udienza del 17 ottobre».

Ma se è così semplice e rapido, perché non ci sono stati altri ricorsi? Non è stato messo in discussione tutto?

«Occorre individuare vizi precisi, non si può fare un ricorso sulle sensazioni, sui sentito dire».

Veramente il presidente dell'ufficio elettorale ha detto che in un seggio su cinque i conti non tornano. Allora è perché il ricorso costa troppo?

«Il ricorso al Tar? Il costo è zero. Spese di giustizia non ce ne sono. Al Tar serve l'avvocato, questo sì. Ed è un costo, non nel mio caso naturalmente. Mentre in procura anche un cittadino può fare un esposto».

Il suo comunque è un caso unico.

«Macché. Cinque anni fa un altro consigliere circoscrizionale della Levante, di Forza Italia, ha ottenuto il posto grazie al Tar. E ho visto che risulta oggi pendente anche un ricorso della prima dei non eletti dei Ds alla Medio Levante».

